Anno IX. TORINO, Domenica 15 AGOSTO 1875 Num. 224.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	7 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 32 —	30 —	17 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni devesi sempre anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, il silenzio).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 AGOSTO 1875.

La relazione sul corso forzoso.

Quando si discuteva quello strano disegno di legge sul consorzio delle banche, le persone che non volevano illudersi e non erano mosse da interesse personale o locale, videro tosto che non ci avrebbe fatto fare il minimo passo verso la cessazione del corso forzoso, che questo sarebbe anzi stato piuttosto radicato che scosso col moltiplicare gli stabilimenti che potevano desiderare di conservarlo. Perchè la relazione sulla circolazione cartacea, compilata per l'adempimento dell'art. 29 della legge dei 30 aprile 1874 e testè pubblicata, altro non fa che confermare quanto già si prevedeva e di cui i più erano persuasi, compreso probabilmente lo stesso Ministro delle finanze, il quale pure aderendo a quella barocca proposta, trovò qualche puntello al suo crollante edifizio.

Dunque per ora non abbiamo a pensare al ritorno allo stato normale, continueremo a fare le nostre contrattazioni all'interno con luridi pezzi di carta, invece di oro e di argento, e ci consoleremo pensando che siamo creditori di parecchi istituti più o meno solidi, invece della sola Banca Nazionale del regno d'Italia. Per abolire il corso forzoso bisognerebbe pagare i creditori, trovare, tutto compreso, mille milioni, accrescere quindi notabilmente il passivo del bilancio, forse di 60 milioni, peggiorare la condizione delle banche di emissione a cui, in questa emergenza, stante il cattivo stato delle finanze, accorrerebbero tutti per barattare la carta con argento, e produrre inoltre, per la subitanea mutazione delle cose, una crisi commerciale pericolosissima.

Questi danni gravissimi, questi pericoli non sarebbero compensati dai vantaggi che si otterrebbero, ciò sono la cessazione dei 4 milioni d'interessi che paga ora lo Stato al Consorzio e della spesa dell'aggio a cui sottostanno le finanze e che, nel bilancio del 1875, è valutata in lire 7,750,000. Dunque l'idea di un grosso accatto in quasi generalmente abbandonata.

Ma si potrebbe stanziare annualmente una somma per procedere gradatamente all'estinzione del debito. Non solo in tal modo noi vedremmo la cessazione del corso forzoso effettuata in un tempo determinato, ma crescerebbe talmente il credito dello Stato che scemerebbe in ragione di esso l'aggio, anzi gli svantaggi di questo diverrebbero sempre meno sensibili, e potremmo anzi arrivare fra non molto allo stato in cui si trova la Francia, ove, quantunque la carta abbia il corso forzoso, non si fa quasi differenza tra essa e il metallo.

Senonchè tale desiderabilissimo risultamento si potrebbe conseguire soltanto con una reale eccedenza dell'introito sulla spesa e col sistema seguito dall'on. Ministro delle finanze non vi arriveremo sicuramente. E dato pure che questo fosse il caso, noi temiamo molto che, avveratasi un anno tale eccedenza, e il Ministero e probabilmente anche il Parlamento, penserebbero piuttosto a costruire nuovi *Duilii*, ad aumentare le paghe, a comprare palazzi per le legazioni all'estero, a circondar Roma di fortilizi, ad opere pubbliche che fruttassero uno o due per cento del capitale investito, che non a scemare il debito dello Stato.

Tuttavia non è abbandonata in principio l'emissione di nuova rendita, col mezzo della quale si possa cessare la circolazione forzata. Senonchè invece di un nuovo semplice accatto terna a galla la conversione coattiva dei beni immobili delle Opere pie in rendita pubblica. Tale infausta proposta venne avanti alla Giunta della Camera elettiva sul progetto di legge per la circolazione cartacea, tornò gradita al Governo, il quale promise di farne un oggetto di studii speciali. Il ministro dell'interno intanto credette poter esporre alcune deduzioni tratte dalle sue indagini su tale materia, le quali tuttavia non sono punto tali da far parere più desiderabile la conversione predetta, meno pericolosa, meno contraria al principio del decentramento.

Dice esso che i beni stabili delle opere pie danno un provento minore di quello che è dato dai beni privati. L'asserzione è gratuita, poichè i detti beni sono posseduti bensì dalle opere pie, ma dati in affitto a chi ha interesse personale a farli valere. Poi afferma il ministro che la loro conversione in rendita tornerebbe utile perchè accrescerebbe le loro entrate al tempo stesso che ne renderebbe più semplice ed economica l'amministrazione. Pura ipocrisia questo interesse; dite piuttosto che volete concentrare tutto nello Stato e tenere tutti pei capegli perchè facciano il vostro volere. Le amministrazioni sanno meglio di voi ciò che convenga alle opere pie: quando un podere è locato troppo basso rinnovano, col mezzo degli incanti, le locazioni, e il percepire i fitti non complica punto soverchiamente l'amministrazione. Al postutto la conversione degli stabili in rendita sia facoltativa, non obbligatoria, i benefizi non si hanno a conferire a coloro che non li vogliono.

Il vero scopo della conversione si manifesta infatti subito, cioè alla terza deduzione, quando si dice che la conversione non dovrebbe avere un carattere fiscale, ma economico, la rendita assegnarsi nella misura che al corso di borsa corrispondesse alle somme ricavate dalle vendite. L'erario in quel caso avrebbe il benefizio « di contrarre un grande prestito, collocandone i titoli, senza perturbazione del mercato. » Ma uomo avvisato, mezzo salvato. Se le opere pie dopo il giro di pochi anni si trovassero posseditrici di una carta rinvilita, invece di campi e di prati? Se in quella condizione di cose lo Stato non potesse pagare? facesse una ritenuta di 25 o 30 0[0? (e perchè avendone fatta una di 13,20 non la potrebbe allargare?) Come camperebbero i poveri assistenti dalle opere pie? Non si è mai dato il caso di un fallimento, di un terzo consolidato? Ma il signor ministro non calcola che sopra un'eccedenza di rendita. Permesso di tenere opinioni diverse da quelle del roseo signor Minghetti, che pone i contribuenti in condizione tutt'altro che rosea.

Fortunatamente la minaccia ministeriale è ancora lontana, la conversione (uno dei soliti eufemismi che velano la spogliazione, la lesione della libertà e del diritto di proprietà) non si potrà intraprendere che compiuta l'alienazione dei beni ecclesiastici e demaniali, poichè il decretarla anzi tempo potrebbe portare piuttosto perturbazione che vantaggio. Perchè il Governo reputa opportuno accogliere il pensiero della Commissione per farne oggetto di speciale proposta. Grazie del rispitto che ne si concede, e di cui sappiamo specialmente grado perchè non crediamo tanto longevo il Ministero presente da far credere che possa sopravvivere alle prefate alienazioni. Ed è sperabile che intanto si formerà la maggione un concetto più giusto dell'amministrazione del sig. Minghetti e lo pregherà a servire il suo paese altrimenti che maneggiandone gli affari.

Tuttavia questo suo voto così esplicitamente manifestato di privare le opere pie dei beni stabili, che le rendono corpi indipendenti, non soggetti alle fluttuazioni del credito pubblico, secondo le intenzioni dei benemeriti che donarono e legarono ad esse le loro sostanze, questo voto, speriamo, varrà ad aprire gli occhi degli onorevoli rappresentanti della nazione appartenenti alla destra o che sinora sostennero, per paura dell'opposizione, il Ministero del signor Minghetti. Essi vedranno che conservatore non è, che si fa rivoluzionario, anzi socialista (poichè niente altro che socialismo è questo continuo assorbimento dello Stato), non già per eccesso di democrazia, ma perchè da altro pensiero non è mosso che quello di far denaro, di mostare in qualunque modo. E come rovina il commercio e l'industria colle indiscrete tasse di cui è autore, così non mancherebbe di scalzare le fondamenta stesse della società civile.

È adunque interesse non meno dei conservatori, che dei fautori del progresso, il prevenire i pericoli estremi, nonchè eco-

nomici, che ci farebbe correre una cieca amministrazione, la quale non ha alcun convincimento profondo, piega or da poppa or da orza, sollecita soltanto di prolungare alquanto il suo potere, che dice in cuor suo: dopo me il diluvio.

Vedremo quali altri mezzi troverà di ricondurci allo stato normale, a cui non ha saputo avvicinarci.

Sicilia. — Si legge nei giornali di Palermo:

A Corleone la sera del 7 corrente venne ferita al petto con un colpo di pistola la moglie di un negoziante, nel mentre ritornava dalla chiesa assieme a due giovinette sue figlie. Il feritore davasi alla fuga, ma fu raggiunto ed arrestato da una pattuglia di guardie di P. S. e militi a cavallo, dai quali fu anche rinvenuta la pistola che al loro apparire il feritore aveva gettata lontano da sè. Costui è un giovane che tempo addietro si ritenne in tresca colla donna ferita.

— In Gangi sull'albeggiare del giorno 5 andante presso la dimora di una donna di mal affare avvenne una colluttazione fra due individui di quel luogo che terminò col ferimento mortale d'uno di essi, certo M. S., che fu colpito dall'avversario a bruciapelo con due colpi di pistola. Il feritore, subitoe datosi alla fuga, fu poco appresso raggiunto ed arrestato dai reali carabinieri.

— In quel di Villafrati, e precisamente nella località detta la Catena Vecchia, la notte del 5 andante vennero aggredite due persone di Ciminna nel mentre facevano ritorno da Palermo sopra un veicolo. Gli aggressori erano sette, tutti vestiti di velluto ed armati di fucile; e pare che avessero di mira soltanto quei due passeggieri ciminnesi perchè lasciarono passare senza molestia parecchie altre persone che prima e dopo percorsero lo stesso stradale. Il veicolo infatti era carico di provvista d'ogni genere che i ladri s'appropriarono involandosi poscia per ignota direzione. Le perlustrazioni poco appresso praticate in tutti quei dintorni riuscirono infruttuose.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto reca:

1. **La legge** (n. 2632), del 1° agosto, che autorizza il Governo a concedere, nell'anno 1876, alla Società di navigazione a vapore *La Trinacria* un'anticipazione di L. 5,000,000.

2. **Un regio decreto** (n. 2631), del 1° agosto, che stabilisce alcune nuove norme pei Magazzini Generali affine di facilitarvi le operazioni.

3. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 7 al 14 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Bartorello Carlo, panettiere, res. a Torino, con Giecco Francesca, res. a Torino.

Bonivardo Gio. Batt., impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Costa Anna, res. a Torino.

Valla Giuseppe, macellaio, res. a Torino, con Armando Caterina, res. a Torino.

Fontana Gio., calzolaio, resid. a Torino, con Donetto Lucia, sparsettaia, resid. a Torino.

Novero Giuseppe, negoziante, resid. a Torino, con Vanetta Teresa, res. a Rivara.

Forlino Pietro, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Tinelli Rosa, cameriera, res. a Torino.

Mottura Vincenzo, contadino, res. a Macello, con Gianinetto Luigia ved. Bertello, cuoca, resid. a Torino.

Gualpa Paolo, tappezziere, residente a Torino, con Sacco Vincenza, sarta, resid. a Torino.

Perino Gio. Batt., oste, residente a Torino, con Audisio Anna ved. Ballardo, erbivendola, res. a Torino.

Grosso Federico, avv., res. a Torino, con Barberis Anna, res. a Torino.

Artois Luigi, neg. droghiere, res. a Torino, con Cresto Maria, res. a Torino.

Cav. Besson Edoardo, professore di lingue, res. a Torino, con Fossati Teresa, residente a Torino.

Valli Giuseppe, operaio all'arsenale, res. a Torino, con Marcellino Lucia, fruttivendola, res. a Torino.

Giacomotti Gio., tipografo, resid. a Torino, con Marmo Virginia ved. Rosso, tessitrice, res. a Torino.

Ninia Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Carena Caterina, contadina, res. a Torino.

Cav. Gerbino Francesco, impiegato governativo, res. a Torino, con Magistrelli Gioanna, res. a Torino.

Bosia Giuseppe, panattiere, res. a Torino, con Garino Teresa, res. a Torino.

Marietti Michela, medico-chirurgo, resid. a Sparone, con Grosso Margherita, residente a Caorgnè.

Ambrosio Giorgio, tessitore, res. a Torino, con Cerato Margherita, filatrice, res. a Pancalieri.

Allis Gio. Battista, macellaio, resid. a Torino, con Lasagno Maria, res. a Moncalieri.

Bocca Giuseppe, possidente, res. a Cavallermaggiore, con Ferrero Maria, residente a Savigliano.

Corsio Cesare, decoratore, resid. a Torino, con Cortassa Adelaide, resid. a Torino.

Ghione Giuseppe, contadino, res. a Carmagnola, con Grande Caterina, contadina, res. a Carmagnola.

Cossa Francesco, falegname, residente a Torino, con Valentini Isabella, sarta, res. a Torino.

Davi Giovanni, scalpellino, res. a Torino, con Ballestra Maria, res. a Torino.

Pettiva Giacomo, decoratore, resid. a Torino, con Ferraro Carmina, sarta, residente a Torino.

Bruzza Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Chiabodo Maria, sarta, res. a Torino.

Succio Carlo, impiegato governativo, res. a Torino, con Michelotti Carolina, resid. a Torino.

Aichino Benedetto, carrettiere, residente a Torino, con Bordia Enrichetta, sarta, res. a Torino.

Guy Federico, impiegato, res. a Torino, con Pavese Margherita, res. a Torino.

Ballor Enrico, negoziante, resid. a Torino, con Rosso Margherita, res. a Torino.

Comoglio Giuseppe, bracciante, res. a Torino, con Filippa Domenica vedova Rej, portinaia, res. a Torino.

Canale Francesco, tintore, res. a Torino, con Falchero Margherita, res. a Torino.

Crivello Carlo, lavandaio, res. a Settimo Torinese, con Gallino Maria, contadina, resid. a Torino.

Rosso Antonio, mastro da muro, res. a Torino, con Bergiero Giovanna, operaia, res. a Torino.

Bogliatti Domenico, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Bertorello Anna, filatoiaia, res. a Torino.

Barberis Luigi, compositore-tipografo, resid. a Torino, con Baldo Maria, resid. a Torino.

Bala Francesco, cuoco, res. a Torino, con Rossi Rosa, cucitrice, res. a Torino.

Fassetta Cesare, tipografo, resid. a Torino, con Bono Teresa, sarta, res. a Torino.

Gamba Francesco, panattiere, res. a Torino, con David Laura, cucitrice, res. a Torino.

De Cristoforis Cesare, possidente, resid. a Casale, con Sacheri Ninfa, res. a Torino.

Bollito Gio. Batt., lavandaio, resid. a Torino, con Gilardi Margherita, lavandaia, res. a Torino.

Giacone Giuseppe, fruttivendolo res. a Torino, con Norville Giocunda vedova Calleri, res. a Torino.

Capello Carlo, agente di cambio, resid. a Torino, con Bogliolo Claudia, resid. a Torino.

☞ **Acqua potabile.** — Alla lettera del prof. Cossa viene risposto dal signor Dalloata colla seguente:

Torino, 14 agosto 1875.

Egregio signor Direttore,

Mentre attendo dal giudizio autorevole di valenti chimici la smentita alle erronee conclusioni del professore Cossa circa la qualità dell'acqua dei laghi di Avigliana, mi è di non poco conforto poter fin d'ora riferire al pubblico torinese la conclusione che veniva stampata nel rapporto ufficiale della Commissione incaricata di studiare e riferire sulle qualità comparative delle diverse acque potabili da condursi a Torino nell'anno 1852, redatta dall'ingegnere Michela.

Dopo aver esposti i dati analitici chimico-fisici delle acque del Sangone e dei laghi di Avigliana, conchiude: *que la qualité des eaux est à peu près de la même nature;* e poco sopra, a pagina 11 del predetto rapporto, sta scritto: *que quoique ces diverses eaux doivent être classées parmi les bonnes eaux potables.*

In quella circostanza la perizia circa l'analisi qualitative e quantitativa dell'acqua dei laghi di Avigliana e del Sangone era stata redatta dopo diligenti indagini dal valente professore chimico del nostro Ateneo, dottore Borsarelli, nella cui onestà, rettitudine e valentia scientifica e pratica nessun lettore imparziale oserà elevare dubbio. Ora da tale perizia le sostanze estratte organiche non superano il 6 milligrammi sopra un chilogramma di acqua.

Tale autorevole sentenza mi dispensa per ora da ogni altro commento circa la lettera del prof. Cossa, come mi dispensa pure dal dilungarmi in altri raziocinii verso il pubblico torinese, il quale può attendere con tutta calma e tranquillità la nuova condotta d'acqua potabile, la quale mentre accrescerà il decoro e la prosperità di un centro così popoloso, d'altro canto non potrà allarmare per nulla lo spirito eminentemente igienico della nostra Torino circa la salubrità della nuova si, ma già ben conosciuta ed esperimentata bevanda.

LUIGI DALLOSTA.

☞ **Ospedale di S. Luigi Gonzaga.** — Molte sono le Opere pie che procacciano alla nostra Torino il meritato titolo di città della beneficenza; e fra le primeggiali per apposita costruzione, e lodevole disposizione di sale e di quanto occorre a far salubre quanto mai un edificio destinato alla cura degli infermi, vuol essere citato l'ospedale di S. Luigi, specialmente consacrato a quegli infelici che sono affetti da malattie croniche.

Quantunque di non molto lontana fondazione, dacchè la sua origine data soltanto dal 1800, e il maggiore sviluppo dal 1824, al qual tempo coi disegni dell'architetto Talucchi venne compiuto il nuovo edificio, l'ospedale, mercè le generose largizioni di re Carlo Alberto, nonchè di molti altri benemeriti cittadini, è in grado di accogliere ben 137 infermi, i quali ricevono così trattamento che migliore non hanno di certo ben molte agiate persone.

Al qual proposito giova notare come sia per nulla opportuna l'osservazione di quei pochi i quali vorrebbero che si facesse qualche risparmio sulla spesa individuale, a fine di cercar di ottenere tal somma che consentisse di accrescere il numero dei letti; poichè trattandosi di poveri infelici condannati a inguaribili malattie, carità vuole si provveggano ogni miglior mezzo di render meno dolorosa l'esistenza loro sino agli estremi momenti. Bensì è a desiderarsi che in questa, siccome in tutte le altre Opere pie, si procuri di diminuire le spese di amministrazione, le quali pur troppo assorbono una non piccola parte delle entrate. E a ciò riuscirà opportuno il sistema attualmente adottato dalla benemerita Direzione di quest'ospedale, di alienare cioè i beni immobili convertendo le somme ricavate in acquisto di rendita pubblica. Per tal modo semplificandosi di molto la tenuta dei conti si verrà ad ottenere una grande economia nelle spese; si avrà di continuo una entrata fissa, senza temere le oscillazioni che possono succedere negli affittamenti, oltrechè pel valore considerevole dei poderi e delle case venduti, il prodotto del capitale ricavato pure maggiore di assai...

Intanto però sarebbe ancora a desiderarsi che la carità cittadina non facesse difetto; e la cosa invece ogni giorno si dimostra più grave pur troppo a questo riguardo!...

Altre volte le Opere pie erano in numero assai limitato, e i sussidii largiti dai cittadini potevano sino a un certo punto bastare quasi bastevoli ai continui bisogni...

Ora, per contro, oltrechè si sono accresciuti gl'Istituti di beneficenza in modo straordinario, per l'aumento della popolazione è riescito benanche molto maggiore il numero dei poveri infermi, e gli ospedali difettano continuamente di letti per soddisfare le incessanti richieste!...

E in qual modo potranno le Direzioni, a malgrado tutto il miglior loro buon volere, appagare anche solo in parte siffatti desiderii, mentre le imposte gravitano pure sulle loro entrate in modo eccessivo, e le spese di manutenzione, per il sommo caro dei viveri, sonosi pure fatte più gravi straordinariamente!

Oh ci pensino coloro che si trovano in agiata condizione e che con vistosi guadagni accrescono di continuo le proprie sostanze!... A vece di mettere in serbo ogni anno considerevoli somme, siccome usano ben molti, o consacrare tutte le entrate in passatempi, volgano essi uno sguardo a que' molti disgraziati che sono affetti da gravi e talvolta insanabili malori, e procaccino alle Direzioni degli ospedali maggiori mezzi di ricoverarli e curarne per quanto è possibile le dolorose infermità...

Se essi interrogassero alcuno dei medici di beneficenza che visitano di continuo i poveri nelle meschine loro stanzuccie, essi si commoverebbero per certo alla descrizione di cotante miserie, e forse non niegherebbero di sovvenire specialmente gli ospedali di San Giovanni e di San Luigi, i quali, benchè forniti di assai considerevoli entrate, non si trovano però in grado di corrispondere alle insistenti e ben giuste dimande!...

E questo io dico, perchè molti si credono che tali Opere abbiano abbondantemente quanto occorre, e non sanno che nell'ospedale di San Giovanni già si è dovuto ridurre per mancanza di fondi il numero dei letti, e in quello di San Luigi, a malgrado ogni buona disposizione dei zelanti Direttori, non si è potuto sinora venire a capo di aggiungere un sol letto a quelli già esistenti...

Ciò viene confermato quanto a quest'ultimo, dalla relazione ossia Conto Morale firmato da quegli ottimi cittadini e direttori quali sono il conte Federigo Sclopis e il commendatore Cortia, relazione che io vorrei fosse letta da tutti, poichè assai meglio di queste mie parole varrebbe a scuotere l'inerzia di molti e molti faccitosi.

Bello è, e lodevole pure, il lasciar morendo alcuna parte delle nostre sostanze perchè sia consacrata ad opere di beneficenza, ma più bello molto il farlo essendo in vita... Oh non è egli vero?... E la soddisfazione che si prova rattemprando le miserie altrui, non riesce già essa stessa largo compenso alla privazione della somma largita?...

Io farei tanto ai miei concittadini se non temessi per forza che le mie parole ritroveranno un'eco in molti cuori.

LUIGI ROCCA.

☞ **Opera pia Cottolengo.** — Ci si prega di pubblicare:

Umile e pia persona offrì li 13 corrente alla *Piccola Casa della Divina Provvidenza*, pel canale della posta, la generosa elemosina di lire cinquanta, dichiarando *esserne debitore per voto fatto* (forse al servo di Dio canonico Cottolengo, di cui trattasi la causa di beatificazione) *e per la grazia ottenuta*; dichiarava in pari tempo di attenderne il riscontro onde ricevuta di detta somma sul giornale la *Gazzetta Piemontese*; nel compiere poi il sottoscritto questo suo dovere, fassi pur debito di esternare al pio benefattore la più cordiale sua riconoscenza anche in nome dei singoli figli del Cottolengo i poverelli da esso beneficati.

L'obbligatissimo servitore
P. LUIGI ANGLESIO.

☞ **Serate italiane.** — È uscito l'85° numero (anno secondo, volume quarto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Stile e lingua (S. Farina) — *Figli del secolo*, schizzi in versi, cont. (V. Salmini) — *Bernardo Trevisano* (G. C. Molineri) — *Dolor!* studio psicologico, cont. (P. G. Molineri) — *Giuliano l'apostata*, dramma di P. Cossa. (A. Galateo).

☞ **Ristorante della Meridiana.** — Domani sera, lunedì, in questo elegante Caffè ristorante avrà luogo uno dei soliti concerti musicali che hanno la delizia di quegli avventori. Si eseguiranno molti pezzi, fra cui

l'applaudita *Meditazione*, di Gounod, sul 1° preludio di S. Bach, a richiesta generale.

Prenderanno parte a questo concerto distinti professori di musica.

Teatri. — L'*Attila* ha avuto ieri sera un esito più che soddisfacente all'Alfieri. Applauditi furono i singoli esecutori, e più di tutti il basso Padovani, egregio protagonista, ed il baritono Santo Caldani, che fa sempre nuovi progressi.

Il pubblico è uscito dal teatro contento, cosa che non capita tanto sovente a chi si reca a passare due ore in quell'ambiente africano.

Ora l'Impresa ha stabilito di dare i *Capuleti e Montecchi*.

Che idea felice! E perchè non dare *La forza del destino*?

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 *agosto* 1875.

Borsia o Borgna Rosa, nata Corsina, d'anni 70, di Cocconato — Degaudenzi Pietro, id. 49, di Inverio Inferiore, scalpellino — Bionda Antonio, id 72, di Chialamberto, contadino — Carriola Teresa nata Bonavero, id. 65, di Rivoli — Salomone Teresa, nata Manfredi, id. 23, di Mondovì — Baima Giovanna, nata Micono, id. 67, di Rivarolo Canavese, portinaia — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 13 *agosto* 1875.

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 agosto 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,2	+ 22,2	16,7	84	14° 50'	S d.	sereno
9 ant.	739,6	+ 24,2	17,7	80	14° 47'	S d.	sereno
12 m.	739,6	+ 26,0	17,9	72	14° 55'	NO d.	n. p. s.
3 pom.	739,2	+ 27,5	16,5	61	14° 53'	NE d.	s. p. n.
6 pom.	739,5	+ 27,6	16,2	59	14° 49'	N d.	s. p. n.
9 pom.	740,9	+ 25,3	18,4	77	14° 50'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 20°,2; massima + 28°,5

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 15 + 20°,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 16 agosto 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 23 — Passaggio al meridiano, ore 0 23 — Tramonto, 7 23
Nascere della **Luna**, 7 36 sera.
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 4 8 matt.
Giorno della Luna 15°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 agosto.

	Massima	*Minima*
Genova	27. 8	21. 8
Livorno	29. 1	18. 4
Venezia	29. 9	24. 5
Torino	30. 3	19. 5
Parma	31. 4	20. 9
Roma	31. 5	18. 0
Milano	31. 9	21. 8
Napoli	32. 2	22. 8
Firenze	33. 3	19. 0
Bologna	33. 7	21. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo. Calma perfetta in tutta l'Italia. Leggiera depressione barometrica soltanto nel nord e centro della penisola. Fortissimo Libeccio con mare molto agitato nella Manica fra Cherbourg e Boulogne. Tempo generalmente bello o parzialmente turbato.

PUBBLICAZIONI.

La giurisprudenza del Consiglio di Stato. Raccolta completa di pareri emessi dal Consiglio di Stato, dal Governo adottati, negli affari di competenza di tutti i Ministeri e delle decisioni da esso proferite nei conflitti di attribuzione tra l'autorità giudiziaria ed amministrativa e nelle altre materie di sua giurisdizione, con note, richiami e studi sulla legislazione e giurisprudenza amministrativa. Pubblicazione periodica di una società di giureconsulti e amministratori, diretta dal prof. avv. L. D. Galeazzi.

Fu pubblicato un primo fascicolo (Roma, Tipografia Romana, 1875): se ne pubblicherà uno al mese in formato ottavo grande a due colonne, di 128 pagine ciascuno, al prezzo di L. 2 50 per ogni fascicolo separato, di L. 20 annue tutti dodici per chi si abbuona.

Le associazioni si ricevono dalla libreria del signor Ermanno Loescher e C. in Roma e in Torino.

— *Delle presenti condizioni degli studi classici negl'istituti d'istruzione secondaria*, pensieri e proposte del prof. Claudio Giordano. Casale Monferrato, Tip. Bertero, 1875. — In questo suo opuscolo il prof. Giordano, senza dichiararsi addirittura nemico sfidato del greco e del latino che si ammanisce ai giovanetti nelle nostre scuole, fa loro pur tuttavia una guerra abbastanza viva con deduzioni che sono abbastanza notevoli.

Egli trova che si comincia troppo presto a impinzare ai giovanetti il capo di latino e di greco, quando hanno l'intelligenza appena tanto sviluppata per poter apprendere le forme del proprio linguaggio, e invece quelle di lingue morte stentano ad entrare nel loro debole cervello, ed entrandovi a forza, invece di servire di opportuna ginnastica, come suol dirsi, più facilmente riescono a guastare, inaridire, stancare e sfruttare assai tempo le facoltà mentali. Poi trova che se ne dà troppo — otto anni di seguito! — di codesta istruzione latina, per giungere al bel risultamento finale che i giovani escono dal liceo sapendolo poco, e male, o nulla, tanto che innanzi ad una pagina di Tacito o ad una satira di Persio restano lì colla bocca larga e par loro di avere innanzi dell'irocchese.

È adunque evidente la necessità d'una riforma in codesto ammaestramento; e noi troviamo che il prof. Giordano ha ragione.

— *I campi Raudii*, studio dell'avv. Antonio Rusconi; Novara, tip. Rusconi, 1875. Ecco una bella, dotta e chiara monografia che bellamente dilucida un quesito storico finora assai controverso: quello cioè del vero luogo in cui Mario abbia ottenuto quella segnalata vittoria che tutti sanno contro i Cimbri, se nel veronese o nel vercellese.

Il signor Rusconi prova, a nostro avviso, luminosamente che quest'ultimo fu il terreno della gran battaglia e con irrepugnabili argomenti delinea e definisce i famosi *campi raudii*, in cui avvenne il conflitto, i quali mette alla destra della Sesia; ma come va che presso gli autori si trovano certe indicazioni di luogo che andrebbero benissimo se la battaglia avesse avuto luogo alla sinistra del fiume e non si possono più conciliare mettendola alla destra? E se si mette alla sinistra manca il terreno che tutti affermano vasto pel grande conflitto? L'Autore spiega codesto col fatto che il fiume dall'epoca romana alla nostra cambiò di letto parecchie volte e venne accostandosi sempre a Vercelli, finchè trovò l'attuale in cui scorre, tagliando a mezzo quel terreno, quei *campi raudii* che allora si trovavano per intero alla sua sponda sinistra.

Ma se il conflitto avvenne in queste terre, l'Autore nega poi che la discesa dei Cimbri siasi fatta per l'Ossola, e validamente sostiene che quella veramente avvenne per le valli che sboccano nel Veronese, che colà fu respinto Catulo, il quale tentò opporsi al torrente invasore, e che accorso poi Mario a combattere i nemici, li venne ad arrestare in quel luogo, mentre, volendo allargarsi per tutta Italia superiore, dovevano necessariamente tenere quella strada per arrivare in Piemonte.

Il signor Rusconi fa mostra di molta dottrina e di molto acume; le sue deduzioni etimologiche sono quasi sempre convincenti, e se qua e là può dirsi un pochino più specioso che solido, quella è l'eccezione; e la regola generale è la cosa opposta.

Mandiamo un sincero elogio all'autore.

— Abbiamo dinanzi il nuovo volume del *Museo di famiglia*. Questo giornale illustrato che esce ogni settimana a Milano (presso la casa Treves; L. 12 l'anno) in una dispensa di 16 pagine, forma al fine di ciascun semestre un volume che può dirsi veramente splendido, che si percorre e si legge con gran piacere.

I genitori non possono fare alle loro famiglie miglior regalo che l'associazione a questo giornale. Essi possono lasciarlo aperto sul tavolo, chè la redazione, si vede, fa una scelta scrupolosa di soggetti e di scrittori in modo da non offendere suscettività nè di morale, nè di religione, nè di politica.

Lo scrittore principale di questo Museo è nientemeno che Edmondo De Amicis, e — parlando sempre del volume completo che abbiamo sott'occhi — troviamo di suo due serie d'articoli graziosissimi, intitolate l'una *I bambini*, l'altra *Ricreazioni letterarie*. Un altro scrittore assai reputato di buoni racconti, Cesare Donati, dà qui una commediola: *Il ballo dell'ambasciatore*. Un giovane professore, il signor Petrocchi, scrive con garbo toscano *Un fico meraviglioso*, fiaba proprio meravigliosa. Al regno delle fiabe, o meglio delle *Mille e una notte*, appartengono le *Avventure del capitano Corcoran* scritte dall'Assolant, e che grazie al « Museo » si guadagneranno anco in Italia la grande popolarità che hanno di già in Francia e in Germania.

Accenniamo pure a un semplice e ottimo racconto del signor R. Sacchetti: *Castello e Cascina*; e non accenniamo, solo per amor di brevità, a una quantità di articoli vari e di graziosi disegni che infiorano ogni numero del « Museo. » Questo, si può dire, è la nostra *Gartenlaube*; è il vero « magazzino » all'inglese, dove il racconto ha il posto d'onore, e dove tutto è ordinato in modo da offrire una sana lettura che piaccia ai grandi e ai piccini dei due sessi. Riconosciamo che a soddisfare tali quantità di gusti, c'è della difficoltà; ma il *Museo di famiglia* ci pare che l'abbia superata, epperò è l'unica pubblicazione di questo genere che esca in Italia e che sia raccomandabile alle famiglie.

LA GIUBBA DEL LEONE

(Seguito, vedi num. 223)

— Ebbene? Che ne dite? — chiese il colonnello togliendosi vivamente gli occhiali. — Vado ad avvisare il signor Forlandi di battere in ritirata; e se non s'affretta a farlo, me scolta ancora un poco la mia collera, se...

— Padre mio, gli è inutile, — disse Emma dolcemente; — io credo che a quest'ora Forlandi fa la sua valigia, e prima dell'asciolvere ci avrà liberati dalla sua presenza.

— L'hai dunque congedato? In tal caso permetti che t'abbracci!

La giovane vedova raccontò gli avvenimenti del mattino. Nell'apprendere la scena dei ladri organizzata da Forlandi, il colonnello sentì raddoppiare il suo furore; ma tosto si calmò allorchè, alla fine della sua narrazione Emma confessò, arrossendo un pochino, ch'ella s'era riconciliata con Serbiani.

— Tu vedi adunque ch'io avevo ragione, — disse allora Bonnecchi fregandosi allegramente le mani; — ero certo io che il nostro amico è sempre stato un galantuomo. Io sono ancora della vecchia scuola, amo i romanzi che finiscono con un matrimonio; e giacchè tu non permetti ch'io vada a tagliare le orecchie di quel cattivo soggetto d'un Forlandi, ti ubbidirò, ad un patto però, che tu dia subito la tua mano a Serbiani qui in mia presenza.

I due amanti scambiarono un sorriso.

— Di che cosa ridete? — disse il colonnello.

— Perchè i tuoi ordini giungono in ritardo, — rispose Emma, che con gesto pieno di grazia mise la sua mano in quella di Serbiani.

— Biricchina! — disse Bonnecchi baciando la fronte della figliuola, mentre stringeva con la più vigorosa cordialità la mano del suo futuro genero.

Nel medesimo istante la porta s'aprì. Felice Randini si precipitò nel salone, col volto raggiante di gioia ed un braccio al collo.

— Felice! — sclamarono tutti e tre insieme.

L'allievo della scuola militare si tolse il berretto e lo gettò negligentemente sopra il sofà. S'inchinò dinanzi alla signora Colombati con una galanteria cavalleresca, e preso un aspetto grave ed imponente salutò suo zio il colonnello.

— Gli è strano! — disse Emma guardandolo attentamente. — Il toro l'aveva ferito al petto, ed ora io vedo un braccio fasciato.

— Ti sei battuto! — sclamò Serbiani.

Felice fece un cenno perchè suo zio tacesse.

— Tu credi che si sia battuto? — disse Bonnecchi meravigliato. — Si ha proprio ragione di dire che non vi sono più ragazzi. Animo, Felice, non arrossite e raccontateci tutto; siamo in famiglia.

Malgrado il suo imbarazzo, il giovane Felice non chiedeva che di parlare.

— Zio, — diss'egli prendendo un tono modesto, — tu sai in quali condizioni d'animo mi trovassi alla mia partenza. Ero deciso di gettarmi in un pozzo, poichè, la s'immagini colonnello, che mi era fitta in capo l'idea poco soddisfacente d'essere un codardo! Nientemeno! Arrivo dunque a Milano colla morte nel cuore. Per una fortuna inaudita, la prima persona che incontro nel corso Vittorio Emanuele è un giovinotto mio amico, allievo pure della scuola militare, buono schermitore, coraggioso, eccellente persona se non lo si guarda di traverso. In quel giorno egli era di cattivo umore: io non era allegro e per distrarci pranziamo insieme al Cova, poi ci rechiamo alla Scala. Mentre tutti applaudiscono alla prima donna, egli pretende sostenere che il tenore è migliore, che la prima donna quella sera stuona. Io prendo il partito della prima donna e trovo un buon da nulla il tenore. Il mio amico si scalda, le personalità vengono a sostituirsi ai ragionamenti; per farla corta decidiamo di batterci il giorno dopo, che era ieri, e ci troviamo sul terreno.

— E come te la sei cavata? — disse Serbiani che seguiva con vivo interesse il caloroso racconto di suo nipote.

— Miracolosamente bene! — rispose Felice con gioia: — mettendomi in guardia provai ancora quel leggero fremito che tu sai, ma fu l'affare d'un minuto. Una volta incrociati i ferri non pensai più che a difendermi ed assalire: e t'assicuro che ci duravo fatica, perchè quel mio amico è più esperto di me nel maneggio della spada. Per finirla egli mi fa una finta, e nel momento ch'io voglio parar di terza, egli mi ferisce nel braccio gridando: « Prenditi questo do di petto! — E tu un *sol* acuto! » — risposi tosto tirandogli un colpo di seconda che gli colse le coste. Feriti entrambi fummo separati, ci abbracciammo e tutto fu finito.

— E la sua ferita? — chiese Emma sorridendo malgrado suo.

— Non è che una scalfittura; ora almeno so giudicare della solidità de' miei nervi, e vedo che il pericolo, spaventoso in lontananza, non lo è più visto da vicino.

— Ora che sei agguerrito, — disse Serbiani allegramente, procura di contentarti dell'esperimento fatto. Tutte le ferite di spada non sono sempre semplici graffiature.

— Aggiungo i miei consigli a quelli di suo zio, — soggiunge la signora Colombati; — bisogna essere valoroso, ma prudente.

— Corpo d'una bomba! — sclamò il colonnello: — sei diventata d'una ragionevolezza spaventosa, signora eroina, che pochi giorni fa sprezzavi tanto gli uomini prudenti. Forse è già questo l'effetto del matrimonio?

— Matrimonio! — disse Felice stupefatto.

(Continua)

Il principe Umberto è partito da Milano per Pegli ove si reca a trovare la consorte.

Un altro accomodamento sotto forma di *rettifica!*

Scrivono da Cremona alla *Perseveranza*:

« La Direzione generale delle gabelle, meglio riveduti i criteri che determinarono l'assegno del canone pel dazio consumo alla città di Cremona, dopo di aver rettificate alcune cifre, ridusse il nuovo canone a L. 330,000. Entro domenica il Consiglio comunale deciderà definitivamente se accetta o meno il nuovo canone d'abbuonamento. »

Leggiamo nell'*Opinione*:

Avevamo stabilito di non far cenno dell'annullamento degli esami di alcuni candidati alla licenza liceale nell R. liceo E. Q. Visconti di Roma sino a che non fosse finita la inchiesta ordinata dall'on. ministro dell'istruzione pubblica, ma poichè alcuni giornali ne discorrono con poca esattezza, stimiamo conveniente di narrare i fatti quali veramente sono avvenuti.

La Commissione esaminatrice, nel leggere i componimenti dei candidati, venne in sospetto che alcuni avessero avuto *tutti i temi* prima dell'esame, e il preside ne fece rapporto ufficiale al Ministero esponendo i fatti che avvaloravano i sospetti della Commissione. Il ministro ordinò subito un'inchiesta incaricandone il questore; e l'inchiesta ha già messo fuori di dubbio che alcuni giovani ebbero precedentemente tutti i temi, altri solo l'italiano, altri quello di greco.

Havvi infatti la confessione di quasi tutti questi giovani e la deposizione degli stessi professori che ne prepararono o corressero i temi; e questi professori sono privati insegnanti.

Nessuno degli studenti, di cui fu annullato l'esame, appartiene al R. liceo, ma provengono tutti da scuole private.

L'esame per i colpevoli di frode fu annullato, non dal Ministro, ma dalla Commissione, come gliene faceva obbligo il regolamento.

Ora resta a sapersi chi fu che diede i temi; a questo tende l'inchiesta, e farà bene l'onor. Ministro a valersi di ogni mezzo legale per iscoprire il colpevole.

V'è di mezzo una quistione di moralità; e noi siamo certi che ciascuno avrà quello che si merita.

La nuova recrudescenza di delitti di sangue in Roma, ha fatto pensare esiandio a molte misure di precauzione per antivenire il male.

Intanto, per ordine della polizia, tutte le osterie e i convegni di gente manesca e sospetta, saranno visitati la sera al tardi da drappelli di guardie di Pubblica Sicurezza, le quali procederanno a perquisizioni personali, arrestando tutti i detentori di armi proibite.

Giovedì, verso le ore 7 del mattino, narra il *Cittadino* di Savona, tre detenuti nel carcere di S. Agostino, essendo riusciti ad eludere la vigilanza dei custodi durante l'ora di ricreazione nel piazzale interno della prigione, scavalcavano il muro di cinta mediante l'aiuto di una fune all'uopo preparata da un tal *Poggi* da pochi giorni uscito di carcere.

Avvistosi della loro fuga un guardiano si mise ad inseguirli, ma ne ebbe in cambio alcune ferite di coltello.

Datosi l'allarme, la truppa ed i reali carabinieri, i quali si recavano appunto alle prigioni per riceverv i 16 imputati del furto Romanengo onde condurli alle Assisie, si misero sulle traccie dei fuggitivi e riuscirono ad arrestarli, unitamente al Poggi, mentre stavano per scavalcare l'ultimo muro che fiancheggia la via di Genova.

Al povero guardiano vennero prestate le prime cure dall'egregio dottore C. G. Baffico; e, a quanto dicesi, le sue ferite, quantunque gravi, non vennero giudicate pericolose.

Scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse* che da parte dell'attuale capo del Gabinetto, signor De Bülow, vennero date le più tranquillanti assicurazioni all'ambasciatore turco, Aristarchi bey, ritornato improvvisamente dalla cura dei bagni. Appena ricevute le prime notizie dell'insurrezione nell'Erzegovina, il Governo di Berlino, al pari di quello di Vienna, ha influito nel senso che la lega dei tre Imperatori segua la più stretta politica del non intervento, poichè ogni tentativo d'intervento avrebbe per conseguenza d'indebolire la forza interna dell'Impero ottomano.

Si considera la Turchia forte abbastanza per soffocare fino dal nascere tali piccoli incendii, pel caso che sia impedito ogni alimento da parte degli Stati confinari. In questo senso vennero date istruzioni ai rappresentanti della Germania a Vienna e a Pietroburgo, ed in tal maniera si sarebbe espresso il segretario di Stato, signor Bülow, coll'ambasciatore ottomano a Berlino.

ERZEGOVINA.

Dalla *Triester Zeitung*:

Ragusa, 12 *agosto*. — Il Governo turco ottenne dall'austriaco il permesso di effettuare un eventuale sbarco di truppe a Klek. Da Costantinopoli sono partiti due battaglioni per l'Erzegovina.

— Dall'*Adria*:

Costantinopoli, 11 *agosto*. — Il governatore della Bosnia ebbe ordine telegrafico di dirigere tutte le truppe disponibili contro gl'insorgenti.

— Secondo nostre particolari notizie da Pietroburgo — scrive la *Neue Freie Presse* di Vienna — il principe Nikita del Montenegro si troverebbe in una posizione difficile al pari del principe Milano e formerebbe oggetto di vive discussioni nei Circoli governativi di Pietroburgo. Un incessante scambio di telegrammi ha luogo fra la città della Neva e Cettigne in questi giorni, parte direttamente e parte per mezzo del Ministero austriaco degli esteri. Tanto a Pietroburgo quanto a Vienna non si ha il menomo dubbio che sia ferma intenzione del principe Nikita di mantenere la più stretta neutralità di fronte agli avvenimenti della Erzegovina nel senso dei desiderii manifestatigli dalle grandi potenze amiche e vicine; ma insorge il timore che il principe possa cadere vittima del proprio dovere.

Già l'affare di Podgoritza ha scemato la sua popolarità; il Gabinetto di Pietroburgo si è potuto persuadere che il più piccolo movente, come sarebbe appunto l'attuale condotta del Principe, può balzarlo dal suo trono. In conseguenza di che il Governo russo crede necessario di dover lasciare mano più libera al Principe, e pel caso che il Montenegro rompesse la neutralità, di dover usare di molta mitezza, avuto riguardo alle sue condizioni anormali e straordinarie.

In una corrispondenza da Costantinopoli alla stessa *Neue Freie Presse*, è detto che le notizie che pervengono alle ambasciate estere nella capitale turca dipingono come molto seria la situazione nella penisola balcanica. Secondo tali relazioni, gl'insorti sono decisi di resistere fino all'estremo.

Essi dispongono di grandi masse di armi e munizioni e mantengono rapporti cogli Albanesi, i quali attendono il momento favorevole per insorgere a loro volta. Il Montenegro sino ad ora si mantiene tranquillo, la qual cosa però non avviene in Serbia, ove un forte partito, favorevole agl'insorti, lavora per balzare dal trono il principe Milano, rifiutandosi questi di porsi a capo del movimento slavo.

— La *Politische Correspondenz* reca una relazione, che, confermandosi, dimostrerebbe chiaramente il motivo per cui la Turchia non venne ancora a capo di domare l'insurrezione. Il governatore generale del *vilajet* di Bosnia, Dervisch-pascià, avrebbe sollecitato urgentemente a Costantinopoli nel corso degli ultimi 15 giorni l'invio di nuove truppe, ma non ebbe nemmeno risposta.

Le forze di cui dispone Dervisch-pascià consisterebbero in soli 10 o 12 deboli battaglioni di Nizam, battaglioni formati di 8 compagnie e la compagnia di 60 uomini. Naturalmente queste forze, difettosamente equipaggiate per entrare in campagna, non bastano a fornire le varie guarnigioni e nello stesso tempo a tener fronte alle schiere, sebbene anche queste siano non numerose e male armate. Eppure se in Costantinopoli si fosse voluto, potevano già da tre settimane giungere sufficienti rinforzi a Dervisch-pascià dall'Albania e Bulgaria. Da ultimo pare che Dervisch-pascià facendosi cuore e non curando più le idee dominanti nella Porta, si sia risoluto ad operare da sè.

Egli ha chiamato per propria autorità alcuni battaglioni di *Redifs*, circa 2 e 3 mila uomini. Quanto tempo poi occorrerà prima che queste truppe siano in grado di entrare in fazione, non è dato prevedere; anche il denaro pare che difetti a Dervisch-pascià.

Dalla stessa *Corrispondenza* viennese si rileva che la squadra di evoluzione, composta di tre o quattro legni da guerra, sotto il comando di Hassam-pascià, la quale doveva salpare da Candia per le acque del Mediterraneo, è comparsa negli ultimi giorni sulle coste albanesi. Siccome però quei legni non hanno a bordo truppe di sbarco, la comparsa di quella flotta non ha alcuno scopo.

In Spagna la guerra continua senza probabilità di finirla così presto, come le ultime vittorie degli alfonsisti sembrarono lasciassero luogo a sperare. L'assedio di Seu d'Urgel, durerà, dice il telegrafo, lungo tempo. Intanto il Governo chiede altri 100 mila uomini. Il suo piano è evidentemente adesso di ristabilire la tranquillità nella Catalogna, prendere Seu d'Urgel e quindi coll'armata del centro e della Catalogna, rimaste così libere, far la guerra ai carlisti in Navarra che è l'unica provincia che loro rimane. È adunque ai piedi dei Pirenei che si deciderà la sorte della Navarra.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci si scrive da Roma esser vera la notizia che in seguito ai disordini accaduti ai lavori del San Gottardo, i quali vennero repressi con una energia maggiore di quella che la entità di essi avrebbe richiesta, il Governo nostro si è preoccupato della situazione degli operai italiani, ed ha dato le opportune istruzioni alla nostra Legazione a Berna, perchè avesse a richiamare in modo speciale su quei fatti l'attenzione del Governo della Confederazione elvetica. Ciò è stato fatto senza indugio, ed il Governo elvetico ha ordinato immediatamente un'inchiesta, e prenderà le risoluzioni che saranno necessarie per appagare i giusti desiderii del Governo italiano, appena avrà contezza dei risultamenti.

Sono arrivati a Roma due mercanti di bestiame, i quali per incarico del Comitato di soccorso per gli inondati della Garonna, presieduto dalla marescialla Mac-Mahon, hanno la missione di comprare sul nostro mercato bovi perugini, maremmani, romani e [illegible] anche bufali.

Essi verranno imbarcati a Civitavecchia e per Marsiglia e Cette diretti alle famiglie dei contadini che perdettero ogni avere durante le ultime inondazioni.

—

Nelle antiche provincie i Comuni che finora hanno accettato le proposte governative pel canone di dazio consumo, sono i seguenti: Acqui, Alessandria, Asti, Alba, Albenga, Arenzano, Albissola, Bra, Bordighera, Casale, Cuneo, Cogoleto, Finalborgo, Finalmarina, Ivrea, Mortara, Novara, Novi, Porto Maurizio, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, San Pier d'Arena, San Remo, Sarzana, Tortona, Varallo, Vercelli, Vigevano, Voghera.

—

Leggiamo nella *Capitanata*, giornale ufficiale di Foggia:

Questa mattina, 13, il paese è stato commosso profondamente da uno di quei reati, che hanno pochi riscontri. Alle 5 una giovine donna strangolata veniva rinvenuta in uno dei fossati che fiancheggiano il gran viale della stazione. Accorse immediatamente le autorità di P. S., il pretore, i carabinieri, osservate minutamente le circostanze e le tracce, si è devenuto all'arresto immediato del delegato di P. S. signor Sparano G., addetto all'ufficio della stazione, giacchè su di esso gravano fortissimi indizi. Il cadavere trovasi esposto nel Piano della Croce pel riconoscimento; ma pare che la vittima appartenga all'imputato. È certo che orrendo mistero vi sta nascosto.

—

LA GERMANIA E LA PACE.

L'illustre professore tedesco Mommsen, nella festa dell'Università di Berlino, che ebbe luogo il 3 corrente agosto, pronunziò un notevole discorso, nel quale con buona e soda argomentazione dimostrò che nulla sarebbe più funesto per la Germania che il riportare delle nuove vittorie, essendo la pace il primo dei beni, tanto per i popoli come per i Governi.

« Noi sappiamo, disse l'oratore, che i più serii sforzi di ciascuno di noi tendono a soffocare le suggestioni anche legittime della suscettibilità, ad evitare perfin l'apparenza d'un abuso della possanza che noi abbiamo acquistata, insomma a subordinare ogni cosa, tranne il diritto e l'onore della nazione, allo stabilimento d'uno stato di pace durevole. Non vi ha perorazione più potente in favore della pace che la guerra stessa, specialmente se è una guerra che ha a deve avere per conseguenza la formazione di tavole commemorative simili a quelle che noi inauguriamo oggi.

« Il falso punto di vista che tende a considerare le basse classi della società niente di più che una vile materia, come ferro e piombo, è non solo cattivo, ma contrario alla natura. Epperò, quando si vede una nazione come la nostra esporre la più bella parte della gioventù ai pericoli della guerra nella stessa misura che la parte meno istrutta della popolazione, ed anche in una misura ancor più grande, se poniam mente al numero degli ufficiali morti; quando si vede questa nazione sacrificare in ogni guerra tanti dei suoi migliori figli, tanti giovani che dalle loro attitudini sarebbero chiamati a diventar più tardi dei scienziati, degli artisti, degli uomini di Stato; vi ha nella enormità di questo fatto un avvertimento a farla finita colla guerra, avvertimento che nessun uomo di Stato tedesco dovrebbe disprezzare. »

Dopo queste eloquenti parole, affatto conformi al sentimento generale che regna oggidì in Europa, ed all'opinione pubblica che da ogni parte domanda la pace prima di tutto, l'illustre storico della Repubblica romana così conchiude il suo discorso:

« Non vi ha più posto in quest'aula per collocarvi altre lapidi commemorative destinate ad eternare la memoria degli eroi morti sul campo di battaglia.

« Possano restar queste per lungo tempo le ultime! Noi abbiamo diritto di far nostre, in un altro senso, ma a più giusto titolo ancora, queste parole del Re greco: « Che il destino ci liberi dal riportare delle nuove vittorie! »

« Noi abbiamo fatto l'esperienza che il desiderio e la volontà di conservare la pace non riescono sempre ad assicurare la pace. La guerra è come l'incendio: facile ad accendersi, difficile a spegnersi. »

—

FRANCIA.

Malgrado le asserzioni dei giornali radicali, e particolarmente del *Rappel*, il *Moniteur* sostiene che i Comitati repubblicani hanno già compilato una lista per le elezioni senatoriali, e soggiunge che anzi tutti i giorni vengono spedite da Parigi istruzioni ai Comitati dei dipartimenti per indicar loro i negoziati che debbono intavolare coi deputati rispettivi, allo scopo di determinare la lista dei senatori che dovranno essere nominati dai corpi elettivi.

— Il 13 ha avuto luogo all'arcivescovato di Parigi una riunione di diversi vescovi ed arcivescovi. Questi ultimi erano quelli di Rouen, Sens, Tours e Bourges. Il *Figaro* crede sapere che l'oggetto di queste riunioni era la questione di un'università cattolica.

— Alla seduta di chiusura del Congresso geografico, sulla quale abbiamo già dati diversi particolari, intervenne, verso le 3 pomeridiane, il granduca Costantino di Russia, che al suo ingresso nella sala fu salutato con l'inno nazionale del suo paese. La perorazione poi dell'ammiraglio La Roncière-le-Nourry produsse grande emozione sui membri non francesi del Congresso. Egli disse:

« Siete per ritornare alle vostre abitazioni. Quando coloro che vi aspettano al vostro focolare, vi domanderanno cosa avete veduto in Francia, voi direte loro che avete trovato una nazione che, occupata soltanto di opere pacifiche, si applica seriamente a ricostituirsi, a sviluppare la sua agricoltura, le sue industrie, il suo commercio e che vuole mostrarsi degna di occupare sulla scena del mondo e nella stima delle nazioni il posto che le spetta. Direte loro che la nazione francese è tradizionalmente dedita alle scienze e alle arti, che non ne ha dimenticato il culto e che ne ha, per farle germogliare, un popolo deve assoggettarsi alla feconda disciplina dell'ordine e del lavoro.

« Direte loro che la Francia, sotto la direzione di un illustre soldato in cui la nobiltà del carattere oguaglia la fermezza, sotto una Assemblea che sa mantenere l'accordo generoso del potere e della libertà, lavora coll'aiuto di Dio per la sua rigenerazione e per lo sviluppo della sua istruzione, e che nel numero delle sue più ardenti preoccupazioni e dei suoi desiderii pone sempre l'espansione pacifica delle umane cognizioni e l'accrescimento del benessere delle popolazioni. »

—

URAGANO A PARIGI.

Non la è ancora finita cogli uragani. Venerdì scorso, verso le 2 del pomeriggio, se ne scatenava uno assai terribile, alla distanza di poche leghe dalla città di Parigi, nella vallata della Vigne, tra Pontoise e Montgeroult, sulla linea da Parigi a Dieppe.

Una pioggia torrenziale rovesciossi su quel tratto di paese con insolita violenza, frammista a chicchi di grandine del diametro di 5 centimetri, e taluni perfino del peso di 125 grammi.

Il vento era così impetuoso e la gragnuola cadeva così fitta e con tanta forza, che l'atmosfera ne rimase per poco oscurata in guisa da non potersi distinguere gli oggetti a pochi passi di distanza. Lampi e tuoni succedevansi senza posa.

La Viosne straripò; molte strade furono guaste. Gli alberi svelti dal suolo si contano a centinaia.

Le paludi d'Osny, piccolo Comune tra Pontoise e Boissy, furono trasformate in veri laghi e straripavono.

Un convoglio dovette arrestarsi a mezza via, e n'ebbe tutti i vetri rotti. La stazione di Pontoise fu gravemente danneggiata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 14 *agosto*.

Secondo le informazioni del *Tempo*, l'insurrezione dell'Erzegovina starebbe per estendersi in altre regioni, ai cui capi furono spedite delle armi.

Costantinopoli, 14 *agosto*.

Un nuovo corpo di 600 Dalmati entrò nell'Erzegovina.

Londra, 14 *agosto*.

Il *Times*, parlando dell'insurrezione dell'Erzegovina, dice che l'Inghilterra non può fare alcun passo a favore dei cristiani, che sentono il peso della rapacità musulmana. La speranza che il Turco si ravvedesse svanì da lungo tempo; tuttavia la pace dell'Europa orientale vale assai più della salvezza dell'Erzegovina, che deve saper attendere. Il regime turco è una necessità, perchè è la sola cosa fra l'Oriente ed il caos.

Vienna, 14 *agosto*.

Andrassy e parecchi alti impiegati del Ministero degli esteri sono ripartiti in congedo.

Londra, 14 *agosto*.

Un decreto reale ordina l'espulsione del colonnello Baker dall'esercito.

Il conte Castellengo ed il cavaliere De Martino giunsero ad Osborne. Castellengo presentò alla Regina i sei cavalli regalati dal Re d'Italia.

Vienna, 14 *agosto*.

La *Corrispondenza Politica* ha dalla Erzegovina che ieri ed avantieri ebbero luogo vivi combattimenti presso Jasen; ignoransi i risultati. Oggi udivasi un cannoneggiamento verso Trebigne.

La stessa *Corrispondenza* dice che l'Austria autorizzò la Turchia a sbarcare delle truppe sul territorio di Kleck, e soggiunge che la lotta minaccia di prendere un carattere religioso fra l'Islamismo e i Cristiani.

Londra, 14 *agosto*.

Malet, segretario della legazione di Atene, venne nominato a Roma.

Il vapore brasiliano *Boyne* naufragò presso Brest. L'equipaggio ed i viaggiatori furono salvati.

Bruxelles, 14 *agosto*.

Perponcher, ministro di Germania, consegnò al Re le sue lettere di richiamo.

Costantinopoli, 14 *agosto* (Ufficiale).

La Porta ricevette oggi dai Principi della Serbia e del Montenegro formali assicurazioni sulla loro intenzione di mantenere una stretta neutralità sugli affari dell'Erzegovina.

Parigi, 14 *agosto*.

Il occasione del 15 agosto, il giornale bonapartista *Le Pays* presenta i suoi augurii al principe imperiale. Dice che spera diasi stabilità alla Francia soltanto col consenso unanime della nazione; ma se la Francia divenisse preda dei rivoluzionari, il principe dovrebbe esser pronto. Vani e colpevoli scrupoli non lo arresterebbero, se il regno della legge venisse ad interrompersi. Soggiunge che nessuno augura questo giorno.

Washington, 13 *agosto*.

La relazione dell'ufficio d'agricoltura pel mese di agosto annunzia che la condizione del raccolto del cotone migliorò del 4 0[0 nella Carolina del Nord, di 1 0[0 nel Mississipi, del 4 0[0 nell'Arkansas. La condizione peggiorò del 2 0[0 nel Tennessee, del 6 0[0 nella Luigiana, dell'11 0[0 nella Georgia, del 15 0[0 nella Carolina del Sud, del 16 0[0 nella Florida, specialmente a causa della siccità.

La media del raccolto, calcolata dai diversi Stati, è del 99 0[0 nella Carolina del Nord, dell'84 nella Carolina del Sud, dell'86 nella Georgia, dell'85 nella Florida, del 93 nell'Alabama, del 104 nel Mississipi, del 99 nella Luigiana, del 93 nel Texas, del 108 nell'Arkansas e del 107 nel Tennessee.

FATTI DIVERSI

Concorso. — Pel 1° giugno 1876 si possono presentare al Segretariato dell'Istituto delle Scienze di Parigi due memorie, le quali concorrono ai premi seguenti:

1° L. [illegible] — Sull'applicazione del vapore alla marina mercantile;

2° L. 3000 — Trovare il modo di far cessare o almeno attenuare le noie e i pericoli che nascono dai prodotti della combustione, generati dai fumaiuoli delle ferrovie, dei piroscafi e degli stabilimenti delle città.

La Commissione prevede che i mezzi proposti per questo scopo potranno differire per l'una e l'altra delle tre specie di fumaioli; ma il proporre dei metodi applicabili anche ad un solo di quelli, darebbe titolo per conseguire il premio.

Congresso internazionale delle scienze mediche. — Il 19 settembre prossimo si aprirà, in Bruxelles, il Congresso periodico internazionale delle scienze mediche.

Si sta ora stampando il programma dei quesiti che saranno sottoposti alle sue deliberazioni; esso comprenderà ancora il sunto delle memorie scritte dai signori relatori o le conclusioni provvisorie, che dovranno servire di base alle discussioni, non che altre notizie utili a sapersi dai medici i quali intendessero prendere parte al Congresso. Questo programma sarà spedito per posta a tutti coloro i quali ne facessero domanda al segretario generale del Congresso medico (dott. Warlomont), avenue de la Toison d'Or, 74, Bruxelles.

La vita di Cesare. — È noto che l'editore Plon mosse una lite all'amministrazione della cessata lista civile imperiale relativamente all'opera di Napoleone III: *La vita di Cesare*. Il signor Plon che ne era l'editore sosteneva di aver diritto ad un indennizzo per due titoli: il primo che l'opera rimase incompiuta; il secondo che Napoleone III col perdere per propria colpa il trono tolse all'opera il pregio principale — quello di essere scritta da un'imperatore dei francesi. — Il sig. Plon aveva pagato per diritti d'autore fr. 192,434, somma che venne però distribuita fra i numerosi collaboratori che Napoleone aveva scelto per gli studii necessari alla sua opera. Fra questi vi è il tanto nominato colonnello Stoffel, che si recò sui vari campi in cui furono date battaglie dall'imperatore romano.

Il signor Plon chiedeva il rimborso integrale della somma sborsata, verso restituzione delle 29,000 copie dell'opera (pressochè tutte quelle che furono stampate), che si trovano tuttavia nei suoi magazzini.

Il tribunale civile della Senna, dinanzi al quale fu agitato il processo, diede sentenza contraria all'editore, respingendo la sua domanda e condannandolo alle spese.

Fra i motivi della sentenza, il principale si è che, se l'opera non è finita, ciò deve imputarsi solo a forza maggiore, poichè prima gli avvenimenti politici, poi la morte, impedirono a Napoleone III di compiere l'opera. Neppure ammise il tribunale la ragione addotta dal signor Plon, rispetto al deprezzamento subito dal libro per aver Napoleone III perduto il trono per propria colpa.

Monumento a Tommaseo. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* di Firenze:

Nell'anno venturo, sulla piazza di Settignano, sorgerà il monumento in onore di Niccolò Tommaseo.

Una statua, alta quattro braccia, rappresenterà l'illustre scrittore e sarà collocata sopra un'ampia base.

Furono raccolte fino ad ora dal Comitato, di cui sono presidenti il comm. Augusto Conti e il sindaco di Fiesole, lire 3500.

Il monumento sarà eseguito dallo scultore Leopold Costoli.

Sinistri marittimi in Giugno. — Navi andate perdute durante il mese di giugno 1875 secondo le informazioni del *Bureau Veritas* Navi a vela 62, cioè: 25 inglesi, 10 americane, 8 norvegesi, 7 francesi, 4 tedesche, 3 svedesi, 2 olandesi, una danese, una italiana ed una niagarese; di questo numero 6 credonsi totalmente perdute non avendosi più avute notizie. Navi a vapore perdute 8, di cui 7 inglesi ed una brasiliana.

OLIVERO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 agosto 1875.

Torino	58	50	90	23	73
Bari	17	76	30	20	57
Firenze	64	66	85	80	33
Roma	36	84	12	83	55
Napoli	17	45	12	15	9
Palermo	47	78	27	17	81
Milano	71	89	25	20	52
Venezia	83	26	5	46	72

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d' interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Notizie Commerciali

Genova, 14 *agosto* 1875.

Caffè. — La fermezza in questa settimana non si è punto smentita per quanto gli affari continuino tuttora limitati, anche in conseguenza della poca merce disponibile che abbiamo. E questa non havvi per ora probabilità alcuna che aumenti, giacchè le vessazioni che frappone la dogana per le merci che s'importano, fanno sì che i nostri negozianti riducono il più possibile le loro compre ai luoghi di origine.

Le vendite nell'ottava furono limitate perchè i possessori sostengono molto i prezzi e conseguentemente gli affari riescono più difficili.

Si vendettero 250 sacchi Porto Ricco a L. 144 i 50 chilo; 100 S. Domingo tale quale a L. 148, e 100 Rio a L. 113 e 114.

Gli arrivi quest'ottava furono molto limitati, riducendosi a poche partite pervenutesi dai porti indiretti: da Londra ci spedirono sac. 156, da Liverpool sac. 11, e da Marsiglia sac. 593; fardi 2 e fusti 10.

Zuccheri. — Di qualità greggie ne siamo mancanti, in conseguenza degli incagli che frappone il Governo per l'importazione, giacchè al medesimi non ponno sottostare i negozianti senza scapito.

Ora finalmente è uscito il decreto che accorda una parte di facilitazioni, ch'era necessario che fossero immediatamente concesse, perchè non sono punto a detrimento delle dogane.

I corsi delle qualità greggie si mantengono assai fermi. L'unico affare conchiuso nella settimana si fu la vendita di sac. 400 circa d'Egitto cristallino per consegnare a L. 35 in oro i 50 chilo.

Nei raffinati per quanto abbiamo della debolezza, e tutte le contrattazioni si riducono allo smercio del prodotto della Raffineria Ligure, che le vende a L. 113, vagone completo.

Di arrivi ne segnaliamo sac. 2156 da Liverpool e 2507 da Marsiglia.

Cotoni. — Il nostro mercato non è punto migliorato, gli affari continuano ad essere limitati, e per parte dei soli filatori, i quali incontrando delle difficoltà nell'esitare i loro prodotti, rallentarono alquanto la loro produzione.

Gli arrivi in questo periodo nelle diverse qualità ascendono a ch. 557,400.

L'attuale nostro deposito ammonta alla cifra di ch. 1,056,000, contro 3,721,000 l'anno scorso ad epoca corrispondente.

Cuoi. — Il nostro mercato non ha punto variato nella corrente ottava, nè quanto ai prezzi nè quanto alla posizione.

Si vendettero 500 B. Ayres 2ª di ch. 9[10 a L. 130; 920 vitelli Montevideo di 3 1[2 a prezzo ignoto, e 2100 vacche di ch. 9[10 a prezzo pure tenuto segreto.

Gli arrivi in quest'ottava furono limitati: da B. Ayres colla barca *Atlas* ci pervennero 3745 cuoi, da Liverpool 220 e da Marsiglia 393.

Olio d'oliva. — I principali mercati meridionali si mantengono sostenuti e con tendenza all'aumento per tutte le qualità. Il nostro in questa ottava fu pure fermo, e chiude sostenuto.

Le contrattazioni ascendono in tutto a 175 quintali.

Il deposito attuale ascende a 2550 q., contro 3400 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Gli ultimi dispacci ci segnano i mercati d'America molto eccitati, pel continuo aumento sei noli e l'aumento di 1[8 sull'articolo, dalla precedente.

Anche in Anversa i prezzi sono aumentati e pel pronto siamo a L. 24 50, contro a 24 che praticavansi nell'ultima ottava; per quello a consegnare a 25 75, contro a 25 25 che praticavansi nell'ottava anteriore.

Chiudiamo ai prezzi della precedente.

Cereali. — Colla continuazione del bel tempo si dissiparono i sinistri pronostici sul raccolto della Francia molto importante e di vitale ragione per l'avvenire del commercio granario.

Il mercato nostro fornito su vasta scala di qualità nazionali offre le provenienze sarde da L. 24 a 27 24 e le lombarde da 26 50 a 30 per le nuove e da 30 50 a 33 per le vecchie.

La moltiplicità delle offerte di queste ultime in partite di rilievo o di dettaglio non solamente inducono sulle provenienze estere che restano nell'oblio, ma provocano il ribasso dei prezzi addimostrando ad evidenza alla fabbricazione la propria convenienza.

Nell'ottava che oggi si chiude i prezzi delle estere provenienze perdettero cent. 50 per ett. sulle qualità tenere, restando i Berdiansk a 25 50 molto deboli, ed i Marianopoli a 25; i duri invariati.

Gli indigeni perdettero cent. 50 per qualità nuove, le vecchie scelte invariate, restano offerte le andanti; i granoni perdettero da cent. 50 a L. 1.

Il totale delle vendite di quest'ottava ascende ad ett. 25,000 dallo scalo, dei quali la metà passata al deposito e quintali 18,000 dall'interno.

Risi. — La domanda in quest'ottava fu nulla, e il buon tempo ristabilito fa sperare un buon raccolto; pertanto sino a quell'epoca non si prevede ribasso sulle buone qualità che fanno da noi difetto e

Chiudiamo ai seguenti prezzi:

Mercantili da L. 33 50 a 34 50; idem buoni da 35 a 38; fioretti mancano; glacès da 30 a 40.

Metalli. — Le varie specie che compongono questo genere non presentano alcuna variazione, ad eccezione del piombo che salì di 1 lira al quint., e restò a 60 lire.

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 13 agosto 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L.	12 —	— 12r
Vitelli sotto l'anno	»	8 75	— 25r
Id. sopra l'anno	»	8 12	— 50r
Moggie	»	6 75	— —
Soriane	»	5 —	— —
Tori	»	6 —	— —
Buoi	»	8 —	— 75a
Maiali	»	10 50	— —
Montoni	»	— —	— —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 9 al 14 agosto 1875.

Frumento tenero l'ett.		L. 23 —	a 19 95
Granoturco	»	» 10 84	a 18
Segale	»	» — —	a 15 66
Riso nostrano	»	» 33 52	» 28 02
Patate	mir.	» 0 80	a 0 75
Legna forte	»	» 0 30	a 0 25
Idem dolce	»	» 0 30	a 0 20
Fieno	»	» 0 90	a 0 80
Paglia	»	» 0 50	a 0 45

Borsa di Genova. — 14 agosto.

Rendita Italiana	78 50
Azioni Banca Nazionale	2018 —
Azioni Mobiliare Italiano	746 —
Azioni regia Tabacchi	825 —
Azioni ferr. Meridionali	333 —

Francia brevalett. a 107 45, den. a 107 30, Londra a vista lett. 27 08, denaro 27 04. Marenghi da 21 48 a 21 50.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 14 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 47
» » fine mese	78 40
Prestito Nazionale 1866	59 80
» » stallonato	58 50
Azioni Banca Nazionale	2010 —
» Ferr. Meridionali	333 —
» Regia Tabacchi	825 —
» Banca Lombarda	512 —
» Banca di Costruzione	200 —
» Banca Generale	488 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	777 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	933 —
» Lanificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	304 —
Obbl. Ecclesiastiche	91 25
» Ferr. Meridionali	230 —
» Ferr. Sarde A.	223 —
» Ferr. Id. B.	218 75
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	540 —
» Beni Demaniali	523 —
Boni ferr. Meridionali	547 —
Cambi sopra Francia a vista	107 40
» Londra a tre mesi	26 90
» Francoforte a tre mesi	131 25
» Vienna a tre mesi	238 75
Sconto	4 1[2
I pezzi da 20 fr.	21 49

Firenze,	13	14
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 10	76 25
Oro lettera	21 47	21 48
Londra lettera	26 90	26 88
Cambio su Parigi	107 40	107 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	825 —	827 —
Banca Nazionale	2016 —	2017 50
Az. ferr. Merid.	333 —	338 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1163 —	1170 —

	13	14
Credito Mobiliare	745 —	746 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	13	14
3 per 0[0 Francese	66 82	66 85
5 per 0[0 id.	105 90	105 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 10	73 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	222 —	223 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	224 50	223 75
Ferr. Romane	67 —	67 50
Obbl. Lombarde	234 —	234 —
Obbl. Romane	223 —	224 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 19 5
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 3[4
Consolidati Inglesi	95 1[8	95 —

Vienna,	13	14
Mobiliare	215 20	216 80
Lombarde	98 —	99 75
Banca Anglo-Austr.	103 10	105 —
Austriache	272 50	276 —
Banca Nazionale	931 —	932 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 82
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 55	111 50
Rendita Austriaca	74 —	74 25
Idem in carta	70 75	70 85
Unionbank	90 60	91 70

Berlino,	13	14
Austr. Marchi di Ban.	498 50	500 —
Lomb. Franchi	174 50	179 50
Mobil. Marchi di Ban.	384 50	388 —
Ren. It. Franchi	73 —	73 30
Id. Turca Id.	39 60	39 50

Londra,	13	14
Consolidato Inglese	95 —	94 —
Rendita Italiana	72 1[4	72 5[8
Spagnuolo	18 1[2	18 1[2
Turco	39 1[4	39 1[4
Egiziano del 1873	77 3[4	77 3[4
Turco nuovo premio	— —	— —

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — *Attila*, opera in un prologo e 3 atti; *Il diavolo verde*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Orfeo all'inferno*, operetta.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia G. Grossi rappresenterà: *Sansone*.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *Gli Esigliati in Siberia*.

Da affittare al presente

Bellissimo Alloggio di sette membri per Lire 900.
Via Doragrossa, N. 47.
859

Al primo Ottobre

ALLOGGIO civile di otto camere, al secondo piano.
Via Principe Tommaso, N. 17
dal Portinaio. 708

Casa da vendere

Via Pellicciai,
Rendita netta L. 900.
Recapito via Provvidenza, N. 35, al portinaio. 853

Un ex-impiegato

superiore governativo, proprietario, avente estese relazioni in Torino, bramerebbe la Gerenza di una Casa signorile. Per l'indirizzo rivolgersi in Torino, posta restante, alle iniziali A. S. 844

Da vendere

al prezzo di **L. 110 mila**
Floridissima CASCINA sul territorio di Crescentino, di ettari 57 (Giornate 154), affittata per **anni dodici** ad annue **L. 6750.**
Per capo al notaio **Zerboglio**, Torino. 827

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Librario di **Gandolfo G. B.**, Piazza S. Carlo, e da **Cumino Giuseppe**, Piazze Carignano e Carlo Felice.

Incanto Giudiziario di Mobili

Il 16 corrente dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, Corso S. Maurizio, 31.
858

Chi avesse una Villeggiatura

da affittare subito

composta di almeno 12 Camere, con strada carrozzabile, e non distante più di due miglia da Torino, si rivolga al signor **Carlo Majat**, geometra, via San Tommaso, N. 28, Torino. 857

Collegio-Convitto di Chieri

Col giorno 7 corrente agosto ebbero compimento gli esami per le varie Classi del Chierese Collegio-Convitto. È vanto del medesimo vedere i suoi studi coronati del più felice successo; così nelle prove finali, testè seguite, più che abbondanti riescirono le promozioni, ed oltre a un buon terzo degli alunni ne riportavano i premi, anche i più distinti.

Chi ha lavorato è giusto s'abbia il sollievo delle vacanze. Quindi il chierese Convitto resta chiuso dal 15 agosto al 15 ottobre, giorno della riapertura.

Il Municipio, geloso sempre dei progressi di questo suo Istituto, oltre le più facili comunicazioni, mercè l'aperta ferrovia, sta in via d'ordinamento di un novello programma, con tali riforme al da incontrare il genio, e le simpatie di quanti apprezzano gli studi, e tutto che si coordini ad una bene intesa morale educazione, e civile.

848 *Il Rettore Can.* **LIONE.**

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10 e 6 la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.
691

LA FABBRICA DI SETERIE di **GIACINTO VIDOTTI**, nel **Regio Albergo di Virtù, via Soccorso, 2,** ha aperto, per comodo dei sigg. Committenti, **un Negozio di Stoffe in seta per mobili, moda e chiese,** nella medesima casa, accanto alla sartoria Romano. 816

Casa civile da vendere

748

entro la Barriera di Nizza, N. 114,

atta a **Villeggiatura** come per **Industria**, di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. **Chênet**, **stabilimento generale di copertoni impenetrabili per** carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 1042

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino, via Accademia delle Scienze, 2

ATLANTE

DI

MACCHINE A VAPORE E FERROVIE

CON LEGGENDA

OPERA COMPILATA DALL' INGEGNERE

AGOSTINO CAVALLERO

PROFESSORE DI MACCHINE A VAPORE E FERROVIE

ALLA R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

colla collaborazione dei suoi Allievi.

2ª Edizione intieramente rifusa e corredata di un

VOCABOLARIO ITALIANO, FRANCESE, TEDESCO ED INGLESE.

Un volume in-4° di 425 pagine ed Atlante di 74 tavole litografate

Prezzo L. 15.

Trovasi presso la Libreria BRERO, (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 L. 8

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1873 . . . L. 5

De Christmas-Courtral, Prof. — *The English Student's.* Scrop-Book; in-12°, 1874, legato all'inglese . . . . L. 4

Alla stessa Libreria si ricevono gli Abbonamenti ai seguenti Giornali:

MODE ILLUSTRÉE, Journal de la Famille. — Paraissant chaque Dimanche, contenant les Dessins de Modes les plus élégants, et des Modèles de travaux d'aiguille, etc.

JOURNAL DES DEMOISELLES, édition Chamois (mensuel), Bleu et Verte (bi-mensuel), Orange (hebdomadaire).

REVUE DES DEUX MONDES, grande édition, paraissant 2 fois par mois.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani, cui tiene questa Libreria.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia G. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di

Orologieria, Oreficieria e Gioielleria

componenti il fondo. 734

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (14 Agosto 1875)

Citazione. — Sull'instanza della ditta Henri Grelico, stabilita in Parigi, venne citata la ditta Boretti e Gaido, già stabilita in Torino, a comparire nanti la pretura di Torino, sezione Monviso, all'udienza del 20 corrente mese, per vedersi condannare al pagamento di franchi oro, 279 40, prezzo merci, pagabili in Torino, coi relativi interessi commerciali e spese.

Nel fallimento di Moriondo Agostino, già negoziante di commestibili, residente in San Maurizio Canavese. Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alla cancelleria del tribunale di Commercio i loro titoli e nota di credito e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. Francesco Comoili, alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 prossimo settembre, in una sala del tribunale di Commercio sedente in questa città, per la verifica dei loro crediti.

Nel fallimento di Paoletti Giovanni, negoziante calzolaio in Torino, via Po, n. 12, si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alla cancelleria del tribunale di Commercio i loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura signor Giuseppe Moutò, alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 settembre prossimo, in una sala del tribunale di Commercio di questa città, per la verifica dei crediti.

Citazione. — Sull'instanza del sig. Pio Bava, residente in Torino, venne citato il sig. Valeriano Chiantore Podio, già residente in questa città, a comparire in via formale avanti all'Eccell.ma Corte d'appello di questa città, entro il termine di giorni 10 prossimi, per ivi, in causa cogli altri consorti ed aventi causa dal defunto notaio Francesco Beria, vedersi riparare la sentenza del tribunale civile di Torino in data 31 maggio 1875. — (Prato, p. c., Torino).

Citazione. — Sull'instanza della ditta Nicola Barioco e C., corrente in Torino, veniva citato in via di reiterazione il sig. Pier Fedele Cerruti, già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale di Commercio di questa città, in via sommaria ed all'udienza rinviata delli 20 corrente mese, ore 2 pomeridiane, con abbreviazione di termini, per vedersi in un col padre dichiarare tenuto alla restituzione della rendita ed obbligazioni ivi indicate, cogli interessi, spese e sentenza esecutoria. — (Gasca, p. c., Torino).

Citazione. — Sull'instanza della ditta Nervo, Dono e C. corrente in Torino, veniva citato in via di reiterazione il signor Pier Fedele Cerruti, già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale di Commercio di questa città, in via sommaria ed all'udienza rinviata delli 20 corrente mese, ore 2 pomeridiane, per vedersi in un col padre dichiarare tenuto alla restituzione della rendita ivi indicata, cogli interessi, spese e sentenza esecutoria. — (Gasca, p. c., Torino).

Citazione. — Sull'instanza di Morelli Michele, negoziante in Torino, venne citato Marchetti Tommaso, negoziante, già residente in questa città, a comparire avanti il tribunale di Commercio di Torino all'udienza delli 20 corrente agosto, per ivi vedersi condannare assieme alli Poma Gaspare, Regaldo Giacomo, residenti in Leyni e Massara Vincenzo, residente in Torino, al pagamento solidario in favore dell'instante Morelli di L. 2000 portate da biglietto a ordine 8 maggio 1875.

Fallimento della ditta fratelli Granaglia, corrente in Torino, via Ospedale, n. 18. Si delegò alla procedura del fallimento il sig. giudice avvocato Enrico Peyrot. Si nominarono a sindaci provvisorii i sigg. Bergia cav. Angelo, e Pantasso Pietro, orologiere. E per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi si fissò monizione ai creditori alle ore 2 1/2 pomeridiane del giorno 21 agosto corrente.

Aumento di sesto. — Colla sentenza del tribunale civile e correzionale di Torino, gli stabili che il sig. Suscio fece subastare a pregiudicio di Domenico Caudana fu Giorgio, residente in Andezeno, sono stati venduti. Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 26 corrente.

Aumento di sesto. — Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Torino, gli stabili che il sig. causidico Arcostanzo fece subastare a danno delli Armand Angela vedova di Giacomo Garnerone, Carlo e Sofia madre e figlio Garnerone, sono stati venduti al signor causidico Luigi Brachi, procuratore capo di Torino. Il termine per lo aumento del sesto scade con tutto li 26 corrente.

Arsenale di costruzione in Torino. — Si notifica che l'appalto per la provvista di chilogr. 32700 ferro in verghe sagomato a cent. 90, importo L. 29,430, in incanto 12 agosto è stato deliberato mediante il ribasso di L. 2 05 per cento. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì del giorno 27 corrente agosto.

(Dal *Conte Cavour*, N. 224).

LA PLEBE

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

PREMIÈRE ÉDITION

Donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 1200 patrons, 400 dessins de broderies.

	Paris	Italie
Un an	6 fr. »	9 fr. »
Six mois . . .	3 fr. 50	5 fr. »
Trois mois . . .	2 fr. »	2 fr. 80

ÉDITION DE LUXE

Contenant les mêmes éléments que la première édition, plus 36 gravures coloriées.

	Paris	Italie
Un an . . .	15 fr.	» 19 fr. 50
Six mois . .	8 fr.	» 10 fr. 25
Trois mois . .	4 fr.	» 5 fr. 15

NB. Le payement doit être fait en or, ou en papier italien, au change du jour.

ENVOI DE NUMÉRO SPECIMEN GRATIS

Paris, J. BAUDRY, éditeur

ON S'ABONNE CHEZ

H. D. BRERO, Libraire, 11, rue de Po, à Turin.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte.* Esso perciò è d'immensa utilità a bordo bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cornaia, Torino

Bellezza e Gioventù

Possono venir ridonate e conservate mediante l'uso dell'**ACQUA di GIGLIO** e del **SAPONE al LATTE di GIGLIO di Lohse** di Berlino, prodotti raccomandati quali unici mezzi salutari per l'abbellimento e conservazione della pelle facendo scomparire le rughe, le macchie, le lentiggini e le arsure del sole che appariscono sul viso.

Acqua di Giglio L. 5 il flacon - Sapone L. 2,50 il pezzo.

Deposito per l'Italia al ***Regno di Flora***, presso **G. CERIANO, Portici della Fiera, N. 26, TORINO.** 681

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) agosto 13	14
Farine 8 marche pel corrente (*)	. Fr.	62 50	61 75
» » per settem. e ottobre	»	63 25	62 —
» » pei 4 mesi da sette.	»	63 50	63 —
» » pei 4 mesi da novem.	»	64 —	63 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	56 50	56 25
» » 7/9	»	61 50	61 50
» bianco 3	»	65 25	65 25
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 14 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 6000.

Havre, 14 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato pesante.

» — Luisiana dispon per agosto	Fr.	87 —	— —
» — Id. per ottobre	. »	89 —	— —

N. Orleans 7 1/16, Oomraw 4 11/16, Bengala

Mercato calmo — Prezzi invariati.

Caffè — Venduti Sacchi 2250.

Mercato fermo.

» — Santos non lavati	. . Fr.	117 —	— —
» — Haiti Gonaïves sano	. . »	115 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince sano	»	112 50	— —
» — Rio non lavati	. . . »	106 —	— —
» — Cap.	. . . . »	112 —	— —

Marsiglia, 14 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 2458.
Vendite » 2000.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.